

Per la storia del cristianesimo primitivo

«Die Neue Zeit» n. 1
anno XIII, vol. I, 1894-95^a

I

La storia del cristianesimo primitivo offre rilevanti punti di contatto con il moderno movimento operaio. Come questo, il cristianesimo, alle origini, era un movimento degli oppressi: all'inizio si presentò come la religione degli schiavi e dei liberi, dei poveri e dei senza diritti, dei popoli soggiogati o dispersi da Roma. Tutti e due, il cristianesimo e anche il socialismo operaio, predicano una prossima liberazione dalla schiavitù e dalla miseria; il cristianesimo la pone nell'aldilà, in una vita dopo la morte, in cielo; il socialismo in questo mondo, in una trasformazione della società. Tutti e due vengono perseguitati e braccati, i loro seguaci messi al bando, oppressi da leggi eccezionali, gli uni come nemici del genere umano, gli altri come nemici dell'impero, della religione, della famiglia, dell'ordine sociale. E nonostante tutte le persecuzioni, anzi addirittura incentivati da esse, tutti e due si diffondono vittoriosamente e inesorabilmente. Trecento anni dopo la sua comparsa, il cristianesimo è riconosciuto come religione di Stato dell'impero mondiale di Roma, e in appena sessant'anni il socialismo si è conquistato una posizione tale che il suo trionfo è assolutamente certo.

Quindi, se il professor A. Menger, nel suo «Diritto al prodotto integrale del lavoro»,¹ si stupisce del fatto che, considerate la centralizzazione colossale della proprietà fondiaria sotto gli imperatori romani e le sofferenze smisurate della classe lavoratrice di quell'epoca, composta quasi esclusivamente da schiavi, «alla caduta dell'Impero romano d'Occidente non sia seguito il socialismo», è cieco al fatto che questo "socialismo", per quanto fosse possibile allora, in realtà esisteva e arrivò anche al potere... nel cristianesimo. Solo che questo cristianesimo, come non poteva essere diversamente date le precondizioni storiche, non voleva realizzare la trasformazione sociale in questo mondo, bensì nell'aldilà, in cielo, nella vita eterna dopo la morte, nell'imminente «Impero millenario».

Il parallelo fra i due fenomeni storici si impone già nel Medioevo, nelle prime sollevazioni dei contadini oppressi e specialmente dei plebei delle città. Queste

^a Scritto tra il 19 giugno e il 16 luglio 1894; pubblicato in due numeri nella prima metà di ottobre 1894. Vedi "Cronologia della vita e delle opere di Engels", p. ...